

La piaga: le ciclabili usate come parcheggi auto

La situazione

Negli ultimi anni a Padova sono stati realizzati diversi chilometri di piste ciclabili. Le piste sono di diverso tipo ma in moltissimi casi sono semplicemente disegnate a terra e lasciano la possibilità alle auto di parcheggiare su quello che dovrebbe essere territorio riservato, costringendo i ciclisti a superarle passando per la strada trafficata o per il marciapiede. Le piste semplicemente disegnate sono molto più economiche ma molto meno utili e la speranza è quindi che al più presto, dopo aver conquistato lo spazio, vengano protette, ottenendo così un doppio beneficio: ciclabili più sicure e non utilizzabili come parcheggi per le auto.

Sono molte le piste non protette e quindi le bici sono costrette a subire la prepotenza di alcuni automobilisti anche in queste piccole riserve: capita spesso poi che quando i ciclisti fanno notare che quello non è un parcheggio vengono presi a male parole. Quel che spesso accade in via San Prodocimo, Sant'Eufemia, Facciolati, Piazza Duomo, riviera Paleocapa, Macchiavelli-Durer, è solo un esempio di quanto sia diffuso il menefreghismo di alcuni automobilisti.

Tre tonnellate di inciviltà

Nei pressi della Scuola d'Inglese in via Forcellini, nelle ore di inizio e fine delle lezioni, la pista ciclabile non serve ai ciclisti che si recano a scuola o al lavoro ma bensì ai genitori che accompagnano a scuola i figli e la usano come comodo parcheggio proprio di fronte alla scuola. La situazione non differisce poi molto da quella di molte altre scuole padovane dove da alcuni anni si manifesta una delle più sconsolanti abitudini dei nostri tempi, andare a portare i figli a scuola con Suv da 2-3 tonnellate.

Per i genitori spesso è una scelta di sicurezza per tutela della prole, un po' come dire "non temiamo il pericolo del traffico per i nostri bambini, il pericolo siamo noi."

C'è però una particolarità che caratterizza la scuola d'Inglese in via Forcellini ed è che ne è stato permesso il raddoppio solo un anno fa con la realizzazione di un attiguo parcheggio.

Evidentemente però il nuovissimo parcheggio non è sufficiente oppure non si spiega come mai il Comune continui a tollerare questo pessimo esempio di inciviltà proprio davanti a scuola.



Via Forcellini

La proposta

La soluzione a lungo termine non può essere che separare fisicamente le piste dalla carreggiata. La separazione della pista può essere ottenuta tramite barriera, con aiuole o dislivello apprezzabile. Nelle strade in cui il traffico è sostenuto, la pista disegnata va considerata solo come un primo passo dato che la pista ciclabile dovrebbe diventare anche uno strumento di moderazione del traffico. Un'altra soluzione possono essere i cordoli, le lingue di bue o i paletti, ma solo nel caso questi non vadano a restringere troppo la ciclabile trasformandola in un budello in cui diventa difficile pedalare.

Laddove intervenire in maniera così strutturale risulta impossibile, l'amministrazione dovrebbe intervenire con determinazione per sanzionare chi vi parcheggia sopra, costringendo i ciclisti a manovre che possono diventare pericolose per ciclisti, pedoni e automobilisti.

Luci in bicicletta

Per favorire la convivenza civile nelle strade anche i ciclisti devono fare la loro parte. E' molto importante usare le luci quando si va in bicicletta di sera. Ne esistono di tutti i tipi: dalla tradizionale dinamo, ai led che si possono attaccare alla ruota e formano un cerchio luminoso... fino a veri e propri faretti che illuminano il percorso.

Molti non le usano perché ritengono che costino troppo, 10-20 € l'anno per le luci alimentate da batterie, ma non esitano a lasciare i accesi i led della televisione o dello stereo in casa che costano in media sui 100 € l'anno. Senza contare che le lucine lasciate accese in casa sono uno spreco mentre l'uso della luce sulla bici può salvare la vita.

box

A RUOTA LIBERA: 8 SCHEDE SUI PUNTI CRITICI DELLA CICLABILITÀ

Nelle precedenti settimane con le schede della campagna A ruota libera, nate dalla collaborazione del Mattino di Padova e di Legambiente, abbiamo esemplificato alcuni dei punti critici della mobilità ciclabile a Padova.

- 1. Nel 2007 record di incidenti con biciclette coinvolte:** vanno aumentati gli sforzi per la realizzazione e sistemazione delle piste ciclabili.
- 2. Via Chiesanuova tra le piste ciclabili da sistemare:** proposta di intervento per la precedenza alle biciclette negli attraversamenti.
- 3. Via Tommaseo per collegare la rete ciclabile:** una pista dalla stazione alla Stanga per ricucire uno dei buchi della rete ciclabile cittadina..
- 4. Due anni dall'acquisto al furto:** un manuale per l'autodifesa e un progetto per il posteggio custodito in centro.
- 5. Corso del Popolo per la convivenza di bici e metrotram:** una ciclabile bidirezionale per il boulevard della mobilità sostenibile.
- 6. Via Facciolati, le nuove piste vanno protette:** spostare i parcheggi auto all'erno della carreggiata per realizzare nuove piste protette.
- 7. Via S. Francesco, in centro la bici è di casa:** Stop ai sensi unici per le bici nella zona a traffico limitato.
- 8. Piste ciclabili come parcheggi:** un malcostume diffuso che vanifica gli sforzi per la ciclabilità.

Volto da ciclista:

Il dott. Bruno Biasotto, psicologo in pensione, abita all'Arcella in via de Menabuoi e grazie alla sua bici a tre ruote riesce ad essere autonomo, sportarsi in quartiere utilizzando prevalentemente una pista ciclabile storica che collega il sud e nord del quartiere. Ma un'auto parcheggiata di traverso diventa una barriera insormontabile. Così come è impraticabile, per lui e molti ciclisti anziani, la rampa del cavalcavia Borgomagno, con una pendenza proibitiva. "Se venisse attrezzato il sottopasso della stazione al passaggio delle bici io e molti anziani in bici potremo raggiungere la Padova storica dove non vado da anni".



Firma la petizione a Ruota Libera

Legambiente ti invita a firmare la Petizione per la sicurezza e la mobilità dei ciclisti per mantenere alta l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sulla realizzazione e sistemazione delle piste ciclabili.

E' possibile aderire alla petizione compilando ed inviando il tagliando presente in questa pagina, oppure online sul sito www.legambientepadova.it.

Rilanciamo la sfida contro traffico ed inquinamento per la promozione e la tutela dell'uso della bicicletta: Messa in sicurezza degli incroci pericolosi, Completamento della rete di piste ciclabili, Sistemazione delle esistenti, Convivenza bici-tram, Ciclabilità diffusa in centro storico, Servizi alle due ruote... sono gli obiettivi che Padova deve sapere raggiungere per migliorare se stessa e l'aria che respira.

Nome Cognome

Via Comune..... Cap Pr

Mail

Da spedire a Legambiente Padova, Fax 049851247, Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova

E' possibile anche firmare la petizione sul sito www.legambientepadova.it

Il rilascio dei dati sulla petizione vale come autorizzazione ad utilizzare gli stessi.

Legambiente garantisce la massima riservatezza e la possibilità di cancellazione nel rispetto della legge 675/96



Via Facciolati.



via Macchiavelli Durer



via San Francesco